

A 28 anni il limite del rinvio, facilitazioni per chi studia, «regionalizzazione» collegata all'università che si frequenta

Il governo vara la riforma della naia Nell'esercito entrano anche le donne Esoneri per i giovani che avviano un'attività imprenditoriale

ROMA. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri lo schema di un decreto legislativo, illustrato dal ministro della Difesa Beniamino Andreatta, che riordina la disciplina in materia di ritardi, rinvii e dispense dal servizio militare. Le procedure (visite, tempi di attesa, permessi di studio) saranno più snelle e rapide e sono previste misure di sostegno per i giovani che, al momento della chiamata alla leva, studiano o hanno avviato un'attività imprenditoriale in proprio. Nelle caserme arriva Internet e si terranno video-conferenze e corsi a distanza. Innovazioni importanti dunque, in linea con i radicali mutamenti che stanno interessando le forze armate. Anche l'Italia, come gli altri paesi europei, sta puntando sulla professionalizzazione dell'esercito ed ha avviato la discussione sull'istituzione di un servizio civile obbligatorio e parallelo a quello militare. La leva si riduce (progressivamente dovrebbe sparire), e nel frattempo vengono snellite le procedure per fare o evitare il servizio militare al quale, come ha detto ieri Andreatta, accedevano anche le donne che, dal giugno 1998, potranno frequentare le accademie militari. Vediamo le innovazioni annunciate ieri da Andreatta e approvate dal consiglio dei ministri (ora passeranno al vaglio delle commissioni Difesa di Camera e Senato). I

diciottenni italiani riceveranno a casa un libretto illustrativo che tra l'altro conterrà una lettera che potrà essere utilizzata per chiedere il rinvio o la dispensa dal servizio militare.

La chiamata
Attualmente tra la visita di leva, che viene effettuata al compimento del diciottesimo anno di età, e l'effettiva chiamata alle armi trascorre un anno, un anno e mezzo. Spesso l'attesa dura due anni. Aspettando la «cartolina» i giovani difficilmente riescono a trovare lavoro o ad avviare un'attività economica che comunque devono poi interrompere per indossare la divisa. Con la nuova normativa la visita avverrà entro il trimestre successivo al compimento del diciottesimo anno di età. Un diciottenne nato nel mese di giugno verrà ad esempio chiamato al distretto entro settembre di quell'anno. Una volta dichiarato «abile» il giovane resterà a disposizione delle forze armate in media per sei mesi, cioè per un periodo molto più breve e definito. Chi ottiene il rinvio per ragioni di studio non effettuerà la visita. Attualmente invece chi rinvia per frequentare l'Università viene visitato due volte, cioè da diciottenne e quando ha concluso gli studi o li ha interrotti. La stessa disciplina sarà applicata anche ai candidati al servizio civile quando

sarà istituito.

Studi superiori

La normativa attualmente in vigore prevede che gli studenti delle scuole medie superiori possano chiedere il rinvio del servizio militare fino al ventiduesimo anno di età. Inizia poi l'attesa che si prolunga spesso per molto tempo. La legge licenziata ieri dal consiglio dei ministri conferma lo stesso limite di età (22 anni) ma prevede la visita al distretto nei tre mesi successivi al conseguimento del diploma o allo scadere del limite di età e la chiamata nei sei mesi successivi. Anche in questo caso le procedure diverranno più rapide e i tempi più definiti. Finiranno le lunghe e inutili attese. Non solo: gli studenti del quinto anno potranno chiedere di anticipare la visita e di partire per le caserme due mesi dopo il conseguimento del diploma. In tal modo potranno iscriversi e frequentare l'Università un anno prima considerando che la leva diventa di dieci mesi.

Università

Ottenere e quindi mantenere il rinvio per ragioni di studio, in questo caso universitario, diventa più difficile, ma la legge introduce importanti innovazioni per facilitare gli studi e sostenere esami durante il servizio militare. Oggi si può rin-

viare la chiamata alle armi fino a trent'anni. Per evitare la naia fino ad allora gli studenti debbono sostenere due esami all'anno e dopo la laurea vengono chiamati alle armi entro l'anno successivo. La nuova legge abbassa il limite di età a 28 anni. Gli studenti dovranno impegnarsi sui libri per mantenere il rinvio: dovranno sostenere due esami alla fine del primo anno accademico, 5 esami alla fine del secondo (più tre), otto esami alla fine del terzo (più altri tre). Dovranno in sostanza sostenere tre esami all'anno. Se decideranno di interrompere gli studi potranno rapidamente indossare la divisa usufruendo degli snellimenti previsti negli altri casi. La legge prevede la «regionalizzazione». Gli studenti che decidono di effettuare il servizio militare prima di aver conseguito la laurea potranno chiedere e ottenere l'avvicinamento alla città sede dell'Ateneo. Molti studenti meridionali, ad esempio, che frequentano i corsi delle Università del nord potranno prestare il servizio militare nelle città settentrionali. La «regionalizzazione» sarà dunque legata alla frequenza universitaria e non alla residenza della famiglia dello studente.

Dispense dalla leva

Le innovazioni più importanti riguardano la dispensa dal servizio

militare. La normativa oggi in vigore prevede l'esenzione solo in presenza di situazioni familiari particolarmente gravi oppure se il candidato sono responsabili di un'impresa a conduzione esonerata. In futuro potranno essere esonerati anche i giovani che hanno avviato un'attività imprenditoriale in proprio o che beneficiano di finanziamento statale o regionali per avviare un'attività economica. Potranno essere esonerati anche i giovani impegnati in Italia e all'estero in attività di alto valore artistico, culturale o scientifico. Potranno ad esempio evitare la chiamata alle armi i giovani che hanno promosso cooperative e che si avvalgono di contributi degli enti locali o del governo. Infine i giovani che risiedono all'estero potranno rinviare il servizio militare fino al ventisettesimo anno di età, ma dovranno dimostrare di svolgere effettivamente un'attività in un paese straniero. Il ministro della Difesa Andreatta ha inoltre annunciato che dal prossimo anno anche le donne potranno accedere alle accademie militari. «Voglio aprire le accademie per il prossimo anno - ha detto il titolare della Difesa - e quindi a maggio-giugno questo provvedimento deve diventare legge».

Toni Fontana

L'intervista

La studiosa ha esaminato le lettere che molte italiane spediscono alla Difesa

La sociologa Maciotti: «Sì alle ragazze con le stellette Ma l'intero modello militare dovrà cambiare»

«Penso che sia giusto consentire alle donne che lo vogliono di entrare nell'esercito. Una motivazione forte è la ricerca di un posto di lavoro. Ma c'è anche una spinta etica: aiutare gli altri, partecipare alle missioni di pace, difendere la patria».

ROMA. Mentre si annunciano novità per il servizio di leva a cui sono «condannati» i giovani maschi italiani, il ministro della Difesa Andreatta assicura tutto il suo impegno per far sì che, entro i primi mesi del prossimo anno, anche le donne possano accedere alla carriera militare, rompendo il divieto che sinora non solo le dispensa dal servizio militare obbligatorio, ma impedisce l'accesso femminile volontario alle accademie militari. Potere frequentare un'accademia militare - è stata presentata da tempo una proposta di legge di cui il ministro ora si augura la sollecita approvazione - sarebbe il primo decisivo passo verso la caduta delle preclusioni verso il sesso femminile nell'esercito. La questione è aperta da tempo, anche se il dibattito molto interessante che l'accompagna non ha ancora conquistato il grande pubblico. Avverrà sull'onda spettacolare, grazie al voto aggressivo del soldato-Jane interpretato da Demi Moore?

«Proprio gli echi di una discussione accesa sui rapporti tra i sessi nell'esercito che arrivano dagli Usa - dice la sociologa Maria Immacolata Macio-

ti, che si è intensamente occupata del problema - dovrebbero spingerci a ampliare in Italia il confronto pubblico. Se è vero che si avvicina il momento di un effettivo ingresso delle donne nell'istituzione militare, l'unica rimasta chiusa, insieme al sacerdozio della Chiesa cattolica».

Ciò che non è ancora ben valutato, a parere della dottoressa Maciotti, è infatti il tipo di reazione che potrà venire dal sesso maschile. E non è nemmeno chiaro quali conseguenze generali l'ingresso femminile potrà produrre nel modo di essere dell'esercito, e nell'idea stessa di guerra. Se un principio di «parità» vorrebbe infatti le donne pienamente libere di accedere a tutti i compiti e ai massimi gradi della carriera militare, non si può dimenticare che la funzione essenziale di un esercito è gestire il conflitto a rischio della propria e dell'altra vita. E che «ammettere» le donne in prima linea può voler dire sconvolgere i codici etici - e nelle leggi e nel senso comune tendono a tutelare soprattutto donne e bambini - formati in migliaia di anni di storia.

Negli ultimi anni, comunque, si è

manifestato anche in Italia un desiderio femminile di rompere anche questa esclusione. Maria Immacolata Maciotti lo ha studiato esaminando con regolarità le lettere che tante italiane di varie età spediscono al ministero della Difesa, alla caserma più vicina, oppure a questo o quell'ufficiale conosciuto. E che lo Stato maggiore raccoglie in un apposito ufficio.

Che cosa spinge una donna a voler fare il soldato?

«Nelle prime lettere che ho cominciato a esaminare anni fa si potevano leggere anche messaggi un po' fanatici, e anche un po' isterici, in cui l'accento era messo sulla perfetta capacità di sopportare la fatica e le durezze di una vita fatta e pensata per soli uomini. Oggi prevale un atteggiamento razionale, con una spinta etica».

Che cosa vuol dire?

«Una motivazione molto forte e assai semplice: la ricerca di un posto di lavoro. Molte lettere chiedono se sarebbe possibile nell'esercito continuare a studiare, insomma perfezionare una carriera. Ma c'è anche una spinta basata sui valori: io vor-

rei aiutare gli altri, vorrei contribuire a difendere la patria, vorrei partecipare alle missioni di pace. Queste ultime ragioni sono collegate anche a un'idea diversa dell'impiego dell'esercito».

Ci sono attese o paure verso l'altrosesso?

«È molto forte la rivendicazione che definirei femminista: non è giusta questa discriminazione, è un fatto ideologico, io sono perfettamente in grado di fare tutto ciò che fanno gli uomini ecc. Direi che è molto scarsa la preoccupazione per le reazioni aggressive che potrebbero esserci da parte di militari maschi».

Chi scrive queste lettere?

«Ho letto una lettera di una quindicenne. Ma ci sono donne di 35 anni che chiedono se l'età, o il fatto di avere un marito, o anche dei figli, potrà essere una discriminante negativa. Il grosso sono ragazze tra i 20 e i 28 anni. C'è chi scrive diligentemente col computer o a macchina. Chi manda brevi messaggi pieni di incertezza. Chi usa i moduli destinati alle domande riservate agli uomini».

Ma lei che cosa pensa? È davvero una buona idea ammettere le donne nell'esercito?

«All'inizio ero molto stupita. Avevo sempre pensato che fosse un vantaggio per noi evitare il servizio militare e non avere a che fare con l'esercito e la guerra. Ho partecipato a dibattiti in cui ho visto femministe storiche e pacifiste reagire negativamente. Poi queste posizioni sono anche cambiate di fronte alle molte richieste che vengono proprio da parte femminile. Ora penso che sia giusto consentire alle donne che lo vogliono di entrare nell'esercito. La questione di una leva femminile obbligatoria non si pone. Certo, bisognerà discutere bene di che cosa ci vanno a fare, e di come l'intero modello militare dovrà cambiare. Anni fa assistetti alla "prova" della vita militare che fecero per due giorni una trentina di ragazze ospiti dei Lancieri di Montebello. Uno spettacolo di cortesia. Ma era solo un esperimento. L'unico, finora».

Alberto Leiss

AL TELEFONO CON I LETTORI

Dopo la Bicamerale aspettando il referendum



seguire una via maestra: «evitiamo che sulla questione decida una legge, lasciamola alla contrattazione tra le parti. Se si riduce l'orario di lavoro, chi ne beneficia non deve poter fare straordinari. Solo così ci sarà un aumento dell'occupazione. Altrimenti l'unica conseguenza delle 35 ore sarà l'aumento del costo del lavoro».

Lavoro, pensioni, incertezza sulle prospettive di vita rimangono i temi dominanti per i nostri lettori, a maggior ragione ora che tra Finanziaria e riforma dello Stato sociale, vecchie sicurezze sembrano vacillare. Ma questi sono anche i giorni della Bicamerale, il cui lavoro sta per approdare all'Aula parlamentare. C'è chi ancora rimugina sullo strappo di Marini e dei popolari per il loro appoggio alla divisione in sezioni

distinte (pm e giudici) nel Csm. È il caso di **Giovanna Baccagli** di Firenze che vi intravede «oscure manovre tra centristi del Polo e dell'Ulivo per far risorgere la vecchia Democrazia Cristiana». E c'è chi come **Maria Concetta Grillo** di Torre del Greco (Napoli) guarda già al futuro. Dopo la doppia lettura alle Camere ci sarà il referendum costituzionale. E allora, visto che anche lei è scontenta del voto sulla giustizia in Bicamerale, spera di poter far sentire la sua voce. «Sono felice che D'Alema si sia espresso con nettezza a favore dell'autonomia della magistratura e, su questo punto specifico, mi piacerebbe poter votare contro quando andremo al referendum». Ma ha un dubbio: visto che molti dei testi licenziati dalla Bicamerale li condivide in pieno e altri no, come quello sulla giustizia, al referendum sarà possibile esprimersi su singole modifiche costituzionali o bisognerà votare le nuove norme nel loro complesso?

Spiacenti per la nostra lettera ma il voto è unico. Infatti la legge approvata il 24 gennaio di quest'anno, stabilisce che la norma costituzionale sui temi oggetto della Bicamerale, cito testualmente dal testo, «verrà approvata con unico voto finale (...) e sottoposta ad unico referendum popolare entro tre mesi dalla pubblicazione». Dunque, alla nostra lettera non resta che sperare sulle modi-

fiche in aula. La sua ultima lamentela è per la Rai. «Perché ci sono così pochi programmi informativi mentre nelle reti Mediaset si affrontano temi più interessanti?». Ma c'è chi, invece, la Rai la difende. In questo caso dagli attacchi di Bertinotti. Sono dell'altro giorno le dichiarazioni del leader di Rifondazione a La Repubblica su come vertici aziendali e giornalisti Rai si sono comportati durante la crisi di governo, facendo prevalere valutazioni personali sull'obiettività dell'informazione. Accuse al Tg1, al Tg3 e al giornalista Maurizio Mannoni che dal video aveva definito «assurda» la crisi di governo. **Giacopetti Giuseppe** di Genova difende Bertinotti: «Bertinotti è tra i politici più intervistati dalla televisione. Come può dire che l'informazione Rai è di regime?». E **Panichi Primo** da San Sepolcro (Arezzo): «Difendo Annunziata e Mannoni che hanno denunciato l'assurdità di quella crisi. Del resto i militanti di Rifondazione hanno fatto la stessa cosa inviando fax di protesta al loro partito». L'obiezione che una cosa è essere militanti di un partito, altro è essere giornalisti di un'emittente pubblica non sembra interessare il nostro lettore.

Vichi De Marchi

COMUNE DI IRSINA (Provincia di Matera)

ESITO DI GARA ESPERTA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO Art. 20 Legge n. 55/90 e Art. 29 Legge n. 109/94 e successive

Questo ente rende noto che in data 14 Gennaio 1997 ha esposto gara di Pubblico Incanto per l'appalto dei lavori di Recupero del comparto n. 55 del P. di R. per la realizzazione di alloggi popolari, a mezzo di offerte segrete con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari - art. 21 Legge n. 109/94 e successiva e art. 5 della Legge n. 14/1973. Importo a base d'asta: lire 637.464.276 Iva esclusa.

Imprese partecipanti alla gara: quindici e sotto elencate:

1) CEAT Consorzio Edili Artigiani Tolvesi Soc. Coop. arl TOLVE; 2) CASINO geom. Giuseppe - MT; 3) MAROTTA srl Pietrapertosa; 4) ATI-DI.MA. di Diciocia Leopoldo e C. snc - D'AMATO Giuseppe Irsina; 5) COREMA srl Gravina in Puglia; 6) Mauro Mario SAVINO Genzano di Lucania; 7) NUZZACI Strade srl - MT; 8) COSTRAM srl San Giovanni in Fiore; 9) EDILEMME srl Tricarico; 10) MARAGNO Gaetano Tricarico; 11) ALTERNATIVA Coop. arl Miglionico; 12) RINASCITA 22 Giugno Soc. Coop. arl Pomarico; 13) ZIENNA Domenico Irsina; 14) DILILLO Vito Domenico Irsina; 15) ATI-TREZZA Raffaele - D'ALESSANDRO Antonio Irsina. Tutte ammesse alla gara.

Sono state escluse, perché anomale ai sensi dell'art. 21 Legge 109/94 e succ., le offerte delle imprese contrassegnate dai numeri: 8), 9), 10), 12), 13), 15). **Impresa aggiudicataria:** CEAT Consorzio Edili Artigiani Tolvesi Soc. Coop. arl TOLVE. **Importo dei lavori aggiudicati:** L. 571.534.640 Iva esclusa. Tempi di realizzazione dell'opera: giorni 365 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna. **Direttore dei lavori designato:** Ing. Pasquale Smaildone e Arch. Dinoia Donato.

Irsina, 24 Ottobre 1997 Il Segretario Comunale Capo (Massenio dr. Roberto)

COMUNE DI BOLOGNA - Settore Entrate e Patrimonio

AVVISO

L'Amministrazione Comunale intende assegnare in uso, procedendo a trattativa privata previa gara ufficiosa, un complesso di impianti attualmente destinati alla segnaletica industriale, artigianale e commerciale siti nel suo territorio e di sua proprietà per il periodo 1/1/1998-31/12/2001.

Le imprese che desiderano essere invitate possono fare richiesta al Comune di Bologna - Settore Entrate e Patrimonio, via Capramozza n. 15 - 40123 Bologna, e prendere visione del capitolato speciale d'oneri contenente le condizioni, modalità e requisiti necessari per la partecipazione alla gara, al medesimo indirizzo presso l'Ufficio di Segreteria tel. 051/203720 - fax 051/331830.

La richiesta di invito deve pervenire al Comune di Bologna entro le ore 12 del giorno 17 novembre 1997.

IL DIRETTORE DEL SETTORE Dott. Luciano Pasquini

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BO)

AVVISO PUBBLICO INCANTO Lavori di Costruzione di nuovi spogliatoi e ristrutturazione dei servizi della tribuna coperta nel campo da calcio del Centro Sportivo "B. Pederzini" sito nel Capoluogo. Importo a base d'asta: Lire 590.904.000= offerta solo in ribasso. Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 21 L. 109/94 secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari. Scadenza offerta: ore 13 dell'11/12/1997. Per bando integrale e documenti di gara: Ufficio Relazioni con il Pubblico - piazza Marconi n. 7 - Calderara di Reno (BO) Tel. 051/646111-6461274 Fax 051/6461295.

IL COORDINATORE DEL IV SETTORE Arch. Draghetti Tiziana

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI FIRENZE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che ai sensi del D.Ivo 24 luglio 1992 n. 358 è stata indetta una licitazione privata mediante procedura ristretta accelerata, con accorrenza aperta alle imprese degli Stati membri della CEE, per la fornitura annuale di derrate alimentari per le mense di servizio del suddetto Comando. I termini per la presentazione delle offerte saranno indicati nella lettera d'invito. Le domande di partecipazione alla gara, in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 11/11/97 in piego sigillato e raccomandato, a mezzo della posta o consegnato a mano, al seguente indirizzo: **Ministero dell'Interno Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi - Comando Provinciale VV.F. di Firenze - via G. La Farina, 18 - 50132 Firenze (Italia).**

Sul plico, unitamente all'indirizzo e numero telefonico del mittente, dovrà essere indicato: "Contiene richiesta di partecipazione a gara di licitazione privata per la fornitura di derrate alimentari per le mense di servizio del Comando Provinciale VV.F. di Firenze per l'anno 1998 - Riservatissimo non aprire". Le suddette domande di partecipazione dovranno essere corredate necessariamente della documentazione indicata nel bando di gara spedito in data 27/10/97 per la pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee e sulla G.U. della Repubblica Italiana. Gli interessati possono richiedere il testo integrale del bando di gara presso l'Ufficio Ragioneria ai seguenti numeri: telefono 055-2490451/407 - telefax 055-2490409.

Firenze, 27/10/1997 IL COMANDANTE PROVINCIALE Dott. Ing. D. Riccio

Società energia ambiente Bologna

Seabo

RETTIFICA AVVISO DI GARE D'APPALTO

Si comunica che il termine di presentazione delle domande di partecipazione per le gare di MANUTENZIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE e MANUTENZIONE RETI ED ALLACCIAMENTI DI LOIANO, VERGATO E SAN MARTINO è prorogato al giorno 8 novembre 1997.

Per informazioni: Seabo S.p.A. - Approvvigionamenti - Tel. 051/287276.

Il Direttore Generale
dott. ing. Roberto Barilli

ires CGIL

Venerdì 31 Ottobre ore 9.30 - 17.30
c/o Sala F. Santi - CGIL - Corso d'Italia, 25 - Roma

Seminario su

"Il Modello Olandese"

Introducono: Adriana Buffardi; Michele Salvati, Ieke Van Den Burg, Jelle Visser

Ne discutono: Giovanna Altieri, Betty Leone, Marino Regini, Bruno Trentin

Partecipano: A. Accornero, M. Agostinelli, A. Airoldi, A. Amoretti, M. Bolognesi, M. Carrieri, A. Faye, V. Fedeli, L. Frey, M. Garavano, R. Innocenti, A. Lettieri, P. Marcenaro, E. Montecchi, P. Nerozzi, L. Pennacchi, A. Picchio, R. Pizzuti, E. Pugliese, C. Sabatini, C. Smuraglia

Conclude: Guglielmo Epifani